



ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Venerdì, 22 novembre 2013

ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Venerdi, 22 novembre 2013

Esportazione Parziale - Assemblea Regionale Siciliana

«Banca Nuova» crede nelle potenzialità della Sicilia <small>Da La Sicilia del 2013-11-22T05:38:00</small>	1
Metodo stamina, approda all' Ars il caso del giovane Mauro Terranova <small>Da Giornale di Sicilia (ed. Ragusa) del 2013-11-22T04:09:00</small>	2
Sanità, nuovi criteri di selezione In corsa pure i manager esclusi <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-22T04:09:00</small>	4
Manager sanità si riapre la partita degli esclusi <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-22T06:28:00</small>	6
Regione, per Ingroia via libera a Sicilia e -Servizi <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-22T04:09:00</small>	7
L' ad Vitale: «Non ho ostacolato nulla» Ingroia:... <small>Da La Sicilia del 2013-11-22T05:35:00</small>	9
La grana delle partecipate buco di 240 milioni da colmare <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-22T06:28:00</small>	11
Mezzo milione in fumo per l' agenzia fantasma <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-22T06:28:00</small>	13
A caccia di 400 mln per i conti e di 310 mln per le proroghe <small>Da La Sicilia del 2013-11-22T05:35:00</small>	15
Farmaci, controlli anche sugli specialisti <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-22T04:09:00</small>	17
L' ospedale dei rapaci <small>Da Centonove del 2013-11-22T03:00:00</small>	19
Il "Chiello" non si tocca» <small>Da La Sicilia (ed. Enna) del 2013-11-22T05:40:00</small>	21
Un Pronto soccorso inadeguato <small>Da Quotidiano di Sicilia del 2013-11-22T06:05:00</small>	23
Siringomielia, menfitana lotta contro la malattia <small>Da Giornale di Sicilia (ed. Agrigento) del 2013-11-22T04:08:00</small>	25
A Villa Malfitano confronto sul tumore al seno <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-11-22T04:09:00</small>	26

Presidenza

INAUGURATO IL NUOVO PUNTO OPERATIVO A PALAZZO COCUZZA.

«Banca Nuova» crede nelle potenzialità della Sicilia

All' interno dello storico palazzo Cocuzza, in via Etna, è stato inaugurato ieri il nuovo punto operativo di «Banca Nuova», che coordina e gestisce commercialmente le filiali della Sicilia orientale.

La mission aziendale di «Banca Nuova», nell' ambito della più ampia strategia del «Gruppo Banca Popolare» di Vicenza, è quella di valorizzare le imprese più dinamiche del Mezzogiorno e le risorse finanziarie, umane, imprenditoriali e culturali presenti nei territori. Oggi «Banca Nuova» vanta 112 punti vendita e 94 sportelli, di cui 78 in Sicilia, 15 in Calabria e 1 nel Lazio, 14 negozi finanziari e 4 punti privati. L' organico conta 719 dipendenti e una

rete di 66 promotori finanziari. «In un momento storico in cui molti istituti restringono le loro aperture e i loro sportelli - dichiara il presidente di Banca Nuova, Marino Breganze - noi vogliamo credere alle potenzialità della Sicilia orientale e alla sua imprenditoria, che presenta livelli d' eccellenza in molti settori. Oltre ad aprire la nuova sede di area per offrire spazi adeguati ai nostri clienti, intendiamo dare vita, da qui a due anni, a 6 nuove filiali di cui 3 nel centro di Catania, una a Messina, una a Taormina e una nell' isola di Salina. Il significato dell' iniziativa è chiaro: crediamo alle potenzialità che offre la Sicilia. Confido in una risposta positiva da parte del pubblico. La presenza delle massime autorità istituzionali e imprenditoriali a questa cerimonia di inaugurazione ci rassicura e ci fa sperare in un futuro più sereno. La nostra banca può essere un valido aiuto per gli imprenditori perché vantiamo contatti con 50 banche straniere e abbiamo 6 uffici di rappresentanza in tutto il mondo. Collaborando, potremo risolvere l' economia siciliana».

All' inaugurazione hanno partecipato, oltre al presidente Breganze, l' intero consiglio di amministrazione di «Banca Nuova», il direttore generale Umberto Seretti, i due vicedirettori e numerose autorità, tra cui il sindaco Enzo Bianco, il prefetto Maria Guia Federico, il presidente dell' Assemblée regionale siciliana, Giovanni Ardizzone, numerosi clienti ed esponenti del mondo istituzionale ed economico locale.

32 | CATANIA | 22 NOVEMBRE 2013

Coletta Alimentare | Il 30 novembre diciassettesima edizione dell'iniziativa di solidarietà in 220 supermercati di Catania e provincia

Nei punti vendita verranno distribuiti dei sacchetti gialli per comprare generi non deperibili a lunga conservazione

In breve

PALESTRADA
Nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania. Il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania.

AMT
Comitato per il 2014. Il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania.

NUOVO CENSIMENTO
Censimento per il 2014. Il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania.

FORMAZIONE CIVILE
Concluso il progetto Catania ieri e oggi: Storia - Cultura - Arte. Le scuole in «rete» per la legalità.

INAUGURATO IL NUOVO PUNTO OPERATIVO A PALAZZO COCUZZA
«Banca Nuova» crede nelle potenzialità della Sicilia.

IL RIBORDO
Dieci anni fa morì il provveditore Fucichiaro. Il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania.

PRIMA PAGINA
Il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania, il nuovo albero multiplo alle dipendenze della Regione di Catania.

Assemblea regionale siciliana

INTERROGAZIONE. È stata presentata dal deputato Orazio Ragusa: l'Assemblea deve prendere una posizione chiara.

Metodo stamina, approda all' Ars il caso del giovane Mauro Terranova

Saro Cannizzaro.

Ragusa: l'assessore alla Sanità chiedi al ministero della Salute di rendere pubblica la documentazione della commissione che ha valutato e bocciato la sperimentazione.

...Si "aggrappa" anche alle azioni politiche della famiglia del ventitreenne modicano, Mauro Terranova, per potere ottenere le cure con il metodo stamina (il giovane è affetto da atassia spino cerebellare). Come nel caso dell'importante interrogazione presentata all' Ars dal parlamentare Orazio Ragusa che si riferisce specificatamente alle terapie con le cellule staminali.

"Attraverso questa mozione - spiega l' esponente politico - intendo impegnare l'Assemblea a prendere una posizione chiara intorno alla sperimentazione con le cellule staminali per tutti quei soggetti, come Mauro Terranova, che avevano iniziato a sperare e ai quali è stato negato anche il diritto alla speranza". Per Ragusa è necessario individuare soluzioni legislative che tutelino sia gli operatori sanitari soggetti alle ordinanze delle autorità giudiziarie per completare i trattamenti in corso, che trovare la strada per autorizzare anche il Servizio Sanitario della Sicilia ad erogare terapie con cellule staminali mesenchimali secondo la metodica "Stamina" nei centri e strutture come l' Ospedale Ferrarotto di Catania e l' Azienda Sanitaria di Villa Sofia - Cervellodi Palermo, in base alla Legge Turco-Fazio del 5 Dicembre 2006 nel pieno rispetto della normativa vigente".

"Questa è una strada che, se lo vuole, la politica può intraprendere. Inoltre attraverso la mozione all' Ars chiedo all' assessore alla Sanità, Borsellino, di farsi carico per chiedere al ministero della Salute di rendere pubblica la documentazione della commissione che ha valutato e bocciato la sperimentazione.

So bene che nei confronti di questa terapia ci sono pareri controversi non solo sulla sua effettiva efficacia, ma anche sui rischi che possono gravare sulla salute del paziente, ma non possiamo disconoscere che alcuni ammalati hanno avuto dei miglioramenti utilizzando questa sperimentazione".

"Bisogna - sottolinea Orazio Ragusa - individuare le strade adatte che mettano in accordo le giuste

26 Cronaca di Modica

GLI SCARTI DI LAVORAZIONE. L'Associazione interprovinciale che ha sede a Frigintini ha scritto a Regione, prefetti e sindaci

I frantoiani oleari lanciano un grido d'aiuto

IN BREVE

LA RASSEGNA
Si chiude oggi «Sulle tracce della Modica Antica»

INTERROGAZIONI. È stata presentata dal deputato Orazio Ragusa: l'Assemblea deve prendere una posizione chiara

Metodo stamina, approda all' Ars il caso del giovane Mauro Terranova

Ragusa: l'assessore alla Sanità chiedi al ministero della Salute di rendere pubblica la documentazione della commissione che ha valutato e bocciato la sperimentazione.

Sara Cannizzaro

«Se si "aggrappa" anche alle azioni politiche della famiglia del ventitreenne modicano, Mauro Terranova, per potere ottenere le cure con il metodo stamina (il giovane è affetto da atassia spino cerebellare). Come nel caso dell'importante interrogazione presentata all' Ars dal parlamentare Orazio Ragusa che si riferisce specificatamente alle terapie con le cellule staminali.

"Attraverso questa mozione - spiega l' esponente politico - intendo impegnare l'Assemblea a prendere una posizione chiara intorno alla sperimentazione con le cellule staminali per tutti quei soggetti, come Mauro Terranova, che avevano iniziato a sperare e ai quali è stato negato anche il diritto alla speranza". Per Ragusa è necessario individuare soluzioni legislative che tutelino sia gli operatori sanitari soggetti alle ordinanze delle autorità giudiziarie per completare i trattamenti in corso, che trovare la strada per autorizzare anche il Servizio Sanitario della Sicilia ad erogare terapie con cellule staminali mesenchimali secondo la metodica "Stamina" nei centri e strutture come l' Ospedale Ferrarotto di Catania e l' Azienda Sanitaria di Villa Sofia - Cervellodi Palermo, in base alla Legge Turco-Fazio del 5 Dicembre 2006 nel pieno rispetto della normativa vigente".

"Questa è una strada che, se lo vuole, la politica può intraprendere. Inoltre attraverso la mozione all' Ars chiedo all' assessore alla Sanità, Borsellino, di farsi carico per chiedere al ministero della Salute di rendere pubblica la documentazione della commissione che ha valutato e bocciato la sperimentazione.

So bene che nei confronti di questa terapia ci sono pareri controversi non solo sulla sua effettiva efficacia, ma anche sui rischi che possono gravare sulla salute del paziente, ma non possiamo disconoscere che alcuni ammalati hanno avuto dei miglioramenti utilizzando questa sperimentazione".

"Bisogna - sottolinea Orazio Ragusa - individuare le strade adatte che mettano in accordo le giuste

DORIANI S DOMINICA. Le defezioni di «Donna Ehrina» di Modica alla quarta rassegna del dolce e del gelato siciliano

L'arte dei «mpanatigghi» in mostra a Catania

LETTURE A VOCE ALTA
«Nati per Leggere» domenica mattina in piazza Mattiotti

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

prerogative della Sanità che è deputata alla tutela del diritto alla salute e le esigenze di questi pazienti che non si possono permettere di aspettare! La presentazione di questa mozione serve proprio ad andare in questa direzione di sintesi tra le prerogative di chi spera e di chi con la ricerca aiuta a spe.

CONCORSO ALLA REGIONE. Un gruppo di esperti potrà ripescare i commissari bocciati nei test. È polemica.

Sanità, nuovi criteri di selezione In corsa pure i manager esclusi

Scontro sul provvedimento approvato in commissione Sanità all' Ars col parere positivo dell' assessore Borsellino. La Cisl parla di «vecchie logiche del passato».

Manager della sanità, anche gli esclusi potrebbero rientrare in corsa. Dopo che i test hanno selezionato i primi 70 papabili alla nomina (che si aggiornerà ai «concorrenti di diritto»), adesso un pool di esperti, nominato dalla commissione Sanità all' Ars, valuterà l'operato dei direttori generali, commissari nominati dal governo. E di questo giudizio il governo dovrà tenere conto nella scelta finale, quella dei 17 manager delle Asp siciliane.

La commissione ha approvato, con il parere positivo dell' assessore Lucia Borsellino, all' unanimità una risoluzione. Il documento prevede che nella nomina dei nuovi direttori si tenga conto delle valutazioni della commissione, compito affidato ad un pool di esperti. Esperti già nominati e che lavoreranno a titolo gratuito: si tratta di Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Giocchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri.

«Ogni Regione può adottare i propri criteri di selezione - dice il presidente della commissione Pippo Digiaco - ma non è un mistero che io sia sempre stato molto critico rispetto a questa modalità. Si può essere un bravissimo dirigente o un premio Nobel, ma non sapere gestire un' Asp...».

La selezione, affidata dal governo a una commissione di esterni, intanto procede: oggi inizieranno i colloqui dei settanta candidati che hanno superato i test, nelle scorse settimane è toccato a chi invece era stato inserito di diritto, dopo un' prima scrematura effettuata in base al curriculum e senza il passaggio dalla prova scritta.

I test hanno fatto cadere teste eccellenti: esclusi dopo la prima prova manager come Angelo Aliquò, Giuseppe Termine e Vittorio Virgilio. Il loro operato, insieme a quello di tutti gli altri manager, adesso sarà valutato dal pool nominato dalla commissione. E potrebbero rientrare nella rosa dei cinquanta nomi fra cui il governo sceglierà.

«La legge 5 del 2009 - spiega Digiaco - prevede per la commissione il diritto di valutare l' operato dei direttori generali relativamente al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano sanitario regionale. È

The clipping is from the 'Giornale di Sicilia' dated November 22, 2013. The main article is titled 'CONCORSO ALLA REGIONE. Un gruppo di esperti potrà ripescare i commissari bocciati nei test. È polemica' and 'Sanità, nuovi criteri di selezione In corsa pure i manager esclusi'. It discusses the regional competition for health managers and the controversy surrounding the selection process. It mentions that a pool of experts will evaluate the performance of current managers, and that some excluded candidates might still have a chance to be reselected. The article also notes that the government must take these evaluations into account for the final selection of the 17 managers for the Sicilian Health Authorities (Asp).

The clipping also includes several smaller sections:

- 4 Fatti & Notizie**: A brief section with a sub-headline 'REGIONE SICILIANA' and details about the regional competition.
- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**: An 'AVVISO DI GARA' for the construction of the Palermo Metro Line, with details about the tender and contact information for the project manager, Pippo Digiaco.
- Calano le auto blu La Sicilia va a rilento**: A short article mentioning a survey by the Mezzogiorno region.
- Cisl, contro la crisi una catena umana**: A short article about a protest in Palermo.
- COMUNE DI CAMPOPELICE DI ROCCELLA (PA)**: A notice regarding the election of the Mayor.
- PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO**: A notice regarding the election of the Mayor.

chiaro però chela scelta è e resta del governo che può nominare qualsiasi soggetto».

Il provvedimento approvato, che di fatto integra i criteri adottati finora, viene letto da più parti come un fallimento della selezione indetta dal governo. «Ancora una volta il Governo della Regione, nella sua azione amministrativa, ha dimostrato superficialità e pressappochismo», dice Marco Falcone (Pdl, ora FI) che parla di «concorso complesso, contraddittorio e, per certi versi, fantasioso». La risoluzione, secondo Falcone, ponendo «ulteriori paletti agli aspiranti manager, dimostra una grande carenza procedimentale in un concorso -selezione che è iniziato male e finirà peggio».

«Si è sbandierata la novità di questa procedura di selezione dice il segretario generale della Cisl Funzione Pubblica, Gigi Caracausi -. Si è sottolineata la trasparenza che avrebbe contraddistinto ogni passo. Si è parlato persino di "rivoluzione". E alla fine, tutto quel lavoro rischia di finire in un cestino. Mentre qualcuno dei "bocciati", quindi qualche aspirante manager considerato "inadeguato" a ricoprire quel ruolo, rischia di essere ripescato sulla base delle vecchie, stantie, discutibili logiche del passato».

Per il deputato Gino Ioppolo della Lista Musumeci «vien da pensare che sia stata prescelta l' unica strada che consentisse il "commissariamento dei commissari" per controllare tutte le aziende sanitarie». Nessun commento dall' assessore Borsellino. (.STEGI.

)

Stefania Giuffrè.

Assemblea regionale siciliana

Il caso.

Manager sanità si riapre la partita degli esclusi

DOPPIO esame per gli aspiranti manager della sanità: dopo le polemiche piovute sulla selezione portata avanti da una commissione di esperti esterna e l' esclusione di tre big voluti da Crocetta alla guida di Asp e ospedali (Giuseppe Termine, Angelo Aliquò e Vittorio Virgilio), la commissione Sanità dell' Ars annuncia che sarà vincolante la valutazione della commissione stessa sull' operato degli attuali manager. È scritto nero su bianco in una risoluzione approvata all' unanimità, alla presenza dell' assessore Lucia Borsellino. «Ci avvarremo di un pool di esperti di manager che lavoreranno a titolo gratuito - spiega il presidente dell' organo Giuseppe Digiacocone del Pd (nella foto) - che servirà a valutare e comunicare l' effettivo raggiungimento degli obiettivi dei direttori come disciplinato già dalla legge 5 del 2009. Non si può non tenere conto del lavoro già svolto dai direttori». La valutazione integrerà gli esiti dell' esame in corso da parte della commissione di esperti esterni.

Così, per i candidati già esclusi agli scritti, la partita si potrebbe riaprire.

g. sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

la Repubblica
VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2013
PALERMO

PER SAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it
091.2311111

11 dicembre

LA PROTESTA
I dipendenti della Sicilia e della Calabria si sono scontrati a Palermo con i funzionari dell'Asp.

LA GRANA DELLE PARTECIPATE
buco di 240 milioni da colmare
Bufera su e-Servizi: tutti gli uffici rischiano il blocco

Coltiviamo sviluppo... con i frutti del lavoro

Manager sanità si riapre la partita degli esclusi

La protesta

La grana delle partecipate

Coltiviamo sviluppo... con i frutti del lavoro

Manager sanità si riapre la partita degli esclusi

La protesta

I SOLDI DELLA SICILIA PARERE POSITIVO DELL' AVVOCATURA DELLO STATO. UN MESE DI TEMPO PER EVITARE IL BLOCCO DEI PROGRAMMI.

Regione, per Ingroia via libera a Sicilia e -Servizi

Si avvia alla chiusura il braccio di ferro iniziato a luglio fra i vecchi amministratori e Crocetta. Resta da sciogliere il nodo del personale: in 76 rischiano il licenziamento.

...Da lunedì Antonio Ingroia potrà insediarsi alla guida di Sicilia e -Servizi, la società partecipata al 51% creata dal governo Cuffaro per informatizzare la pubblica amministrazione. Si avvia alla chiusura il braccio di ferro iniziato a luglio fra i vecchi amministratori e Crocetta. La nomina di Ingroia, annunciata in estate, è collegata alla decisione della giunta di liquidare la società.

Gli attuali vertici di Sicilia e -Servizi, in primis l'amministratore delegato Antonio Vitale, si sono opposti all' operazione. Al punto che la delibera votata dall' assemblea dei soci era stata fermata dal rifiuto del notaio di registrarla. A quel punto il governo aveva chiesto all' Avvocatura dello Stato un parere sull' iter da seguire. Parere che è arrivato un paio di giorni fa: è corretta la scelta di liquidare la società così come la nomina di Ingroia. I vecchi amministratori hanno però fatto un ricorso anche al tribunale delle imprese sostenendo che servirebbe una legge all' Ars. Ma a Crocetta per ora basta il parere dell' Avvocatura dello Stato e l' ex pm da lunedì prenderà le redini di Sicilia e -Servizi. Per prima cosa dovrà gestire la difficile fase di trasferimento di competenze e dotazioni informatiche dal socio privato di Sicilia e -Servizi all' assessorato alla Funzione pubblica: in ballo c' è il funzionamento di tutti i software della Regione. Il 23 dicembre il contratto con la Regione scadrà: a quel punto Sicilia e -Servizi e i soci privati Accenture ed Engineering bloccheranno ogni attività sul sistema informatico. I privati chiedono la proroga del contratto e nei giorni scorsi hanno scritto segnalando che altrimenti «potranno verificarsi disservizi, malfunzionamenti o ritardi generando problemi di ordine pubblico». Nella lettera si citano stop al pagamento degli stipendi e delle pensioni dei regionali o la prenotazione di prestazioni sanitarie: tutte operazioni ormai gestite al livello informatico e di cui solo i privati hanno le chiavi.

L' ex magistrato, che guadagnerà poco meno di 50 mila euro lordi all' anno, dovrà chiarire proprio il ruolo dei privati negli investimenti pubblici. Sicilia e -Servizi è una partecipata che in realtà ha agito solo per il tramite delle due società private a cui ha trasferito ingenti finanziamenti europei. Il budget gestito dal 2005 a oggi è di 200 milioni e ha recentemente attirato anche l' attenzione degli ispettori di

I SOLDI DELLA SICILIA
PARERE POSITIVO DELL'AVVOCATURA DELLO STATO. UN MESE DI TEMPO PER EVITARE IL BLOCCO DEI PROGRAMMI

Regione, per Ingroia via libera a Sicilia e -Servizi

11 novembre 2013

L'INTERVISTA. Attacco ai vertici di Sicilia e -Servizi: vedo il rischio di un L'ex pm: la mia nomina ostacolata, c'è chi ha qualcosa da nascondere

Antonio Ingroia pronto a insediarsi alla guida di Sicilia e -Servizi

Mai accaduto che venissero eretti tanti muri per un liquidatore

Farò chiarezza sui soldi spesi, chi ha informazioni utili si collabori

terremoto alla Regione

SEAT
Volevo un'auto 5.000 euro
ROTTAMA AZERO PENSIERI!
TANZO ZERO TAN ON ROAD ON ANTICIPO ZERO
NUOVA SEAT IBIZA GPL
• 5 Porte • Cancelli in Lugo • Chiusi Ruote Cd Mp3 • Fendinebbia
Auto System
CONCESSIONARIA GRUPPO VOLKSWAGEN
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
PALERMO - Via Aci, 6 (100m. via Libertà)
Tel. 091.206000 - www.autosystem.com

Bruxelles. Crocetta ha forti dubbi che la società potesse trasferire senza gara i fondi pubblici ai privati. Inoltre il personale di Sicilia e -Servizi è in realtà nelle società private collegate e la Regione dovrebbe assumerlo in base a vecchi accordi che il governo non vuole riconoscere. Ieri i 76 lavoratori hanno manifestato all' Ars per chiedere la tutela del posto e hanno presentato un dossier in cui ipotizzano anche il danno erariale se a causa del loro licenziamento la società perderà fondi europei. Ingroia ha teso una mano al personale: «È giusto tutelare le famiglie e c' è un interesse pubblico a mantenere professionalità di cui la Regione non dispone. Ma ci sono problemi giuridici da affrontare». Mentre l' assessore all' Economia, Luca Bianchi, non ha confermato l' ipotesi di una proroga del contratto con Sicilia e -Servizi per soli 4 mesi.

L' ad Vitale: «Non ho ostacolato nulla» Ingroia: «Lunedì mi insedio e valuterò»

PALERMO. «Ho depositato tutta la documentazione in commissione Bilancio dell' Ars per fare chiarezza sulla mia gestione di "Sicilia eServizi". Io non ho ostacolato un bel nulla». A parlare è l' amministratore unico della società, Antonio Francesco Vitale, partecipata (pubblicoprivato) che si occupa dell' informatizzazione dell' amministrazione regionale, che da lunedì sarà retta, nella qualità di commissario liquidatore, dall' ex procuratore aggiunto di Palermo, Antonio Ingroia.

Commissariamento che comporta la fuoriuscita dei soci privati che hanno già annunciato ai loro 72 dipendenti la conclusione del rapporto di lavoro dal prossimo 31 dicembre.

Tecnicamente, "Sicilia eServizi" sarà messa in liquidazione - in realtà dovrebbe essere rilanciata - ma la nomina del commissario era stata bloccata poiché il verbale dell' assemblea dei soci che aveva adottato la decisione era stato congelato dal notaio che aveva verbalizzato la seduta, ritenendo che fosse necessario, per mettere in liquidazione la società, un provvedimento legislativo. Vitale aveva chiesto al Tribunale civile di pronunciarsi nel merito, mentre la Regione ha sollecitato un parere all' Avvocatura dello Stato che ha ritenuto erronea l' interpretazione del notaio e del collegio dei sindaci, consentendo così la registrazione camerale del verbale e la conseguente esecutività della nomina di Ingroia.

L' attività e le spese di "Sicilia eServizi", peraltro, è sotto i "raggi x" dalla Guardia di finanza e dagli ispettori europei dell' Olaf, per verificare eventuali anomalie e sprechi. «Lunedì mi insedio - ha detto Ingroia - e mi riservo ogni valutazione e iniziativa dopo che avrò avuto contezza di ciò che è accaduto negli anni precedenti». Il problema più urgente da affrontare è quello del trasferimento dei server che conservano tutti i dati relativi all' amministrazione regionale, dalla Valle d' Aosta in Sicilia. L' orientamento del presidente Crocetta, essendo adesso la Regione socio unico della partecipata, sarebbe quello di prorogare di quattro mesi il contratto con "Sicilia eServizi" per consentirne il riassetto. La commissione Bilancio dell' Ars, ieri, ha audito l' amministratore unico Vitale, il direttore Dario Colombo e Giuseppe Bosco, amministratore delegato di «Sicilia eServiziVenture». Per martedì della prossima settimana sono stati convocati, l' assessore all' Economia, Luca Bianchi, il commissario Ingroia e le forze sindacali. Si dovrà valutare la posizione dei dipendenti del socio privato che rischiano di rimanere senza lavoro.

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

Il dossier.

La grana delle partecipate buco di 240 milioni da colmare

Bufera su e-Servizi: tutti gli uffici rischiano il blocco.

MENTRE la Regione prova a chiudere i conti del bilancio 2014, prevedendo nuovi tagli per 400 milioni di euro, scoppia le mina delle aziende partecipate: Servizi ausiliari Sicilia con 2000 lavoratori in scadenza a fine anno, Riscossione Sicilia con un debito di 60 milioni. E Sicilia e-Servizi spa, la società per cui lunedì si insedierà come commissario liquidatore l'ex pm Antonio Ingroia. Grane di non poco conto che, messe insieme, pesano finanziariamente per oltre 240 milioni di euro.

E che, nel caso di Sicilia e-Servizi, rischiano di mandare in tilt l'intero sistema informatico della Regione: da quello che regola il pagamento degli stipendi alla gestione dei Cup, i Centri unici di prenotazione di Asp e ospedali, al sistema di emergenza del 118, per finire al portale e all'intera banca dati della Regione. «Il cuore pulsante della macchina regionale», per dirla con Ingroia. Creando il caos.

Di certo, quello di queste ore rappresenta l'ultimo capitolo di una storia in cui scandali, sprechi e assunzioni eccellenti, non sono mancati. «Il costo accessorio del servizio, rispetto al costo effettivo dei lavoratori, è troppo alto - dice Bianchi - Sicuramente effettueremo tagli, ma bisogna anche fare chiarezza e in questo saremo supportati da Ingroia». Su una cosa l'assessore all'Economia è però chiaro: «La Regione - dice - deve trovare una soluzione che mira a garantire il servizio, non la tutela occupazionale, in quanto questi lavoratori sono in capo ad un'azienda privata».

La matassa da dipanare è complessa e una delle soluzioni che sembrano prospettarsi, è una proroga di quattro mesi. Ai crediti vantati da Sicilia e Servizi nei confronti della Regione, con decreti ingiuntivi attivati per oltre 100 milioni di euro, si aggiunge il nodo del personale: 75 ingegneri specializzati a cui il socio privato della Sisev ha già inviato la lettera di licenziamento. La commessa della Regione scade, infatti, il 22 dicembre mentre la Sisev per statuto finisce di "vivere" a fine anno. E c'è dell'altro: i 75 dipendenti sono stati formati con risorse europee. «Un utilizzo dei fondi comunitari - scrivono i lavoratori in una lunga lettera spedita al governo - che andrà perso con conseguente ipotesi di danno erariale». I dipendenti hanno manifestato davanti a Palazzo dei Normanni illustrando i costi del servizio: «536



<-- Segue

Regione Siciliana

milioni di euro dal 2006 ad oggi», secondo il presidente del comitato dei lavoratori Sisev, Filippo Fraccone. «Assumendoci - dice - la Regione potrebbe risparmiare oltre dieci milioni di euro assicurando gli stessi servizi ».

I capitoli aperti che complicano la definizione della manovra finanziaria sono tanti. Oltre a Sicilia e Servizi c'è il caso della Sas, la Servizi ausiliari Sicilia, per cui l' esecutivo ha varato una legge stralcio ad hoc da 61 milioni di euro, illustrata mercoledì sera in aula. Soldi che servono a prorogare i contratti dei 1970 dipendenti confluiti da Multiservizi e Biosphera ma che, chiarisce Bianchi, «non creano nuova spesa. Si tratta - dice - di risorse già previste dalla precedente finanziaria ed accantonate nei fondi globali che consentono di rinnovare il contratto oltre la scadenza del 31 dicembre 2013 evitando di mettere sulla strada i lavoratori ». Nel corso della seduta di mercoledì sera, l' aula ha però frenato la discussione e chiesto chiarimenti anche «sul costo orario previsto dalle convenzioni ». Risultato: tutto rinviato a martedì quando il ddl tornerà in discussione a Sala d' Ercole.

Altra mina Riscossione Sicilia con un buco di 60 milioni di euro e crediti per 220 milioni, di cui 100 circa della Regione. «Le perdite - dice la Presidente Lucia Di Salvo - si aggirano intorno ai 20 milioni l' anno ma ci sono una serie di passaggi normativi che hanno spostato in avanti la possibilità di incamerare i crediti dalle amministrazioni pubbliche al 2016. Ecco perché serve un intervento immediato altrimenti l' attività è a rischio».

I dipendenti della società sono 720 e la maggior parte dei debiti riguarda fornitori, consulenti e costi per l' immobile dove Riscossione Sicilia ha sede.

Tutti nodi di cui si tornerà a parlare la prossima settimana.

In Commissione Bilancio, martedì mattina tornerà all' ordine del giorno la Sisev con l' audizione, alla presenza dell' assessore all' Economia Luca Bianchi e di Ingroia, dei sindacati e di Sicilia e Servizi Venture che fa capo ai colossi dell' informatica, Engineering e Accenture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Regione Siciliana

La Regione.

Mezzo milione in fumo per l'agenzia fantasma

L'Arsea doveva chiudere tre anni fa. E invece ha tre dipendenti e paga 26 mila euro al mese di affitto.

«L'ARSEA è uno scandalo». Così diceva il 15 gennaio scorso l'assessore all'Agricoltura, Dario Cartabellotta. «L'ente sarà chiuso, abbiamo avviato il dialogo con Agea, l'agenzia nazionale per i pagamenti alle imprese agricole, che aprirà sedi nell'Isola», ripeteva il 16 febbraio. Ma qualcosa tra il dire e il fare è andata storta. Perché non solo si scopre adesso che l'Arsea non è stata mai chiusa e, anzi, vi hanno lavorato due funzionari regolarmente pagati e un direttore che non ha preso lo stipendio ma che chiederà comunque un risarcimento. Ma si scopre anche che da gennaio la Regione paga un affitto da 26 mila euro al mese per la sede mai utilizzata di Palermo in via Maggiore Toselli.

L'ente fantasma, insomma, è sempre rimasto in piedi. Dopogli annunci, nulla è cambiato e tra stipendi pagati a vuoto e affitti inutili la spesa andata in fumo è stata di almeno altri 500 mila euro. Cifra destinata a crescere da qui alla fine dell'anno.

L'assessore Dario Cartabellotta cade dalle nuvole: «Non so cosa sia successo, avevo dato indicazioni di sterilizzare qualsiasi spesa per l'Arsea, farò un'indagine interna per capire cosa è accaduto, per me l'ente va messo subito in liquidazione», dice.

L'Arsea era, anzi è ancora, un ente regionale nato sei anni fa per fare da tramite nell'erogazione dei fondi Ue tra la pubblica amministrazione e le imprese agricole. Un ente importante, sulla carta, visto che la Sicilia non ha una sua agenzia a differenza di altre regioni. Ma in questi sei anni la controllata non è mai entrata in funzione. Il governo Lombardo, in uno dei suoi ultimi atti, ha provato ad avviare la struttura tra mille polemiche, indicando un nuovo direttore generale: Claudio Raciti, agronomo che ha lavorato in passato per lo stesso Lombardo. Ma con appena due funzionari dati in comando dalla Regione fin dal 2010 (sic), Raciti non riesce ad avviare l'ente e all'Ars Salvo Caputo, ex deputato del Pdl, ne chiede quindi la chiusura.

Nel frattempo arriva il governo Crocetta e l'assessore Cartabellotta decide di chiudere l'Arsea, definendola «uno scandalo», visto che paga stipendi a vuoto dal 2010. Ma proprio mentre se ne annunciava la chiusura, il servizio Patrimonio dell'assessorato all'Economia affidava all'ente un piano di una palazzina in via Maggiore



<-- Segue

Regione Siciliana

Toselli a Palermo. Dopo gli annunci non un solo atto formale è stato inviato a Raciti e all' Arsea dall' asses sorato all' Agricoltura. Anzi, sul tavolo di Raciti, che è andato sempre al lavoro nella sede di Catania ospitata da locali dell' Esa, a giugno è arrivata una fattura dei proprietari dell' immobile di Palermo che presentano un conto di 160 mila euro per i primi sei mesi d' affitto. La seconda rata arriverà a dicembre . Totale, 320 mila euro. Raciti gira la fattura al dipartimento Economia, e il 6 giugno scrive una lettera all' assessore Cartabellotta allegando una richiesta di chiarimenti su cosa fare dei funzionari in comando. La risposta arriva il 6 luglio: «Si invita la signoria vostra a procedere al rinnovo dei decreti di assegnazione ». Firmato, «l' assessore Dario Cartabellotta». Insomma, si certifica il mantenimento in vita dell' Arsea. Lo scandalo dell' ente fantasma è scoppiato adesso in commissione Attività produttive, quando il presidente Bruno Marziano ha chiesto lumi a Cartabellotta: «Al di là dello spreco - dice Marziano - abbiamo ancora la possibilità di rilanciare l' agenzia, perché è assurdo che gli agricoltori siciliani debbano avere come interfaccia una struttura a Roma e non a Palermo: in ballo ci sono oltre un miliardo di fondi europei destinati a 300 mila imprese. Chiederò di consentire a Raciti di poter avviare la macchina, abbiamo perso tempo e, aggiungo, speso soldi inutilmente». L' assessore Cartabellotta si dice «sorpreso»: «Non sapevo dei locali in affitto perché il patrimonio è gestito dall' assessorato all' Economia - dice Cartabellotta - appresa la notizia ho dato mandato agli uffici di mettere subito in liquidazione l' Arsea». La partita comunque non sembra per nulla chiusa. E la Regione nel frattempo continua a spendere migliaia di euro a vuoto.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRASCHILLA ANTONIO

BILANCIO E PRECARI Governo in emergenza.

A caccia di 400 mln per i conti e di 310 mln per le proroghe

Oggi Crocetta riunisce gli assessori per decidere i tagli alla spesa.

PALERMO. Bilancio e precari sono le due emergenze prioritarie del governo Crocetta. Per chiudere i conti in pareggio mancano all'appello circa 400 milioni di euro, mentre la Ragioneria centrale dello Stato attende di sapere dove la Regione troverà ulteriori 310 milioni con i quali finanziare la proroga dei contratti ai 18 mila precari dell' Isola.

Oggi il governatore Rosario Crocetta proverà a trovare la quadra riunendo d' urgenza tutti gli assessori, ai quali il responsabile dell' Economia, Luca Bianchi, con una circolare ha chiesto di indicare tutti i possibili tagli alla spesa pubblica regionale per un totale complessivo, appunto, di 710 milioni.

Sul tavolo di Crocetta saranno messe tutte le voci del bilancio. Vedremo quali risposte daranno gli assessori. Possibilmente nella collegialità, bisognerà trovare il modo di recuperare queste risorse, mentre a Palazzo dei Normanni qualcuno già fa serpeggiare l' ipotesi di ricorso all' esercizio provvisorio.

Una situazione che ha reso interlocutorio l' incontro convocato ieri dall' assessore alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, con l' Anci e i sindacati per fare il punto sulla vertenza del personale precario degli enti locali. Dopo un' ora e mezza di discussioni spesso accese, è stato necessario aggiornare tutto a martedì prossimo. Non poteva essere diversamente. Come era stato ampiamente preventivato, l' annuncio del via libera da Roma ai prepensionamenti negli organici della Regione, delle sue aziende controllate e degli enti locali dell' Isola non può avere alcun effetto sulla proroga dei contratti dei 18 mila precari siciliani. Il ministero della Funzione pubblica è stato chiaro in merito: i precari non possono prendere il posto degli impiegati che andranno in pensione.

Il ministro D' Alia, per dare una mano all' esecutivo Crocetta, ha bisogno, così come prevede la norma approvata recentemente, che vi sia un piano dei tagli alla spesa pubblica della Regione. La legge stabilisce che le proroghe siano finanziate non da ulteriori uscite, ma da tagli alle spese.

E senza l' invio del piano, difficilmente sarà emanata l' attesa circolare ministeriale che dovrà dettare le regole con le quali sarà possibile determinare queste proroghe.

Ragione per la quale l' Anci Sicilia, come spiega il presidente facente funzioni Paolo Amenta, chiede

che, da un lato, «sia riaperta l' interlocuzione col governo nazionale, perchè il precariato siciliano ha delle sue peculiarità e non può essere paragonato a quello nazionale; dall' altro, il governo regionale abbandoni questo percorso difficilmente attuabile e accolga la nostra proposta» L' associazione dei Comuni ritiene che la strada migliore sia quella di «costituire un bacino unico ad esaurimento - spiega Amenta - magari diviso in due liste. E' un progetto più credibile agli occhi del governo centrale, anche se va comunque sostenuto da un piano di razionalizzazione della spesa pubblica che si concretizzi in risparmi reali».

Da parte loro, i sindacati parlano di un «nulla di fatto», sono molto critici nei confronti del governo regionale e proclamano lo stato d' agitazione, pronti a scendere in piazza entro la metà di dicembre. Dicono Michele Palazzotto della Fp-Cgil, Gigi Caracausi della Cisl-Fp ed Enzo Tango della Uil-Fpi: «Non possiamo che dichiararci insoddisfatti per l' inconsistenza dell' azione di governo nella risoluzione di una vertenza tanto delicata quanto urgente. Alla fine, l' unico risultato raggiunto grazie alla forte contrapposizione messa in atto da Cgil, Cisl e Uil è stato l' impegno assunto dal presidente della Regione di riconvocare il tavolo trattante con le parti sociali martedì 26 per presentare una proposta organica che contempli gli strumenti legislativi e amministrativi tali da consentire proroghe e stabilizzazioni. Solo l' esito favorevole del prossimo incontro potrebbe evitare la mobilitazione che, diversamente, metteremo in atto senza esitazione».

Assessorati regionali

LA GUERRA AGLI SPRECHI DELLA SANITÀ IL SINDACATO ACCETTALE VERIFICHE E SI RIVOLGE AI PAZIENTI: «EVITATE DI ACCUMULARE MEDICINE A CASA»

Farmaci, controlli anche sugli specialisti

Per le prescrizioni sbagliate o inutili la Regione allarga il tiro, dopo le sanzioni delle Asp ai medici di famiglia Salvatore Fazio.

Il costo caricato indebitamente sul servizio pubblico per legge deve essere diviso fra i due professionisti. Nella ricetta è indicato anche il professionista che ha suggerito il farmaco.

...Pugno duro della Regione contro le prescrizioni eccessive e irregolari di farmaci: dopo le sanzioni ai medici di base sono in arrivo quelle per gli specialisti che sbagliano nell'indicare i medicinali. L'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, chiede a tutte le Asp siciliane di intensificare i controlli.

L'azienda sanitaria provinciale di Palermo entro la fine dell'anno dovrebbe far scattare le prime «multe» per gli specialisti. La Regione vigilerà anche sull'uso corretto del ricettario per le prescrizioni da parte dei medici di ospedali e ambulatori. L'assessore al suo insediamento ha introdotto l'obbligo di indicare sulla ricetta del medico anche lo specialista che suggerisce il farmaco. E qualora la prescrizione risulti inappropriata, devono essere chiamati a rispondere medico e specialista. Il costo caricato indebitamente sul sistema sanitario nazionale va addebitato a metà sui due camici bianchi e trattenuto sui loro stipendi. «Stiamo chiedendo conto alle Asp - afferma Lucia Borsellino- e la rigidità dei controlli tutela i pazienti e i medici che agiscono correttamente». Le sanzioni per prescrizioni inappropriate finora hanno riguardato in modo massiccio i medici di base. Solo a Palermo da gennaio sono state 1.242.

Si tratta soprattutto di farmaci prescritti in dosi eccessive. Ma anche di medicine per donne atee uomini e viceversa. O ancora di farmaci prescritti per una malattia a pazienti che hanno l'esenzione per un'altra patologia.

Luigi Galvano, segretario della Fimmg Palermo, il sindacato dei medici di base, ha ribadito che «se abbiamo sbagliato paghiamo, ma denunceremo per omissione di atti d'ufficio chi non persegue al 50 per cento, come prevede la legge, gli specialisti che indicano la prescrizione sotto accusa». Posizione condivisa dalla Regione. E non solo. Anche gli specialisti sono pronti alle verifiche e a fare in modo che la legge venga applicata. «I controlli previsti dalle norme vanno eseguiti - afferma Domenico Montalto,

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Header:** Fatti/Notizie 3
- Section Header:** LA GUERRA AGLI SPRECHI DELLA SANITÀ IL SINDACATO ACCETTALE VERIFICHE E SI RIVOLGE AI PAZIENTI: «EVITATE DI ACCUMULARE MEDICINE A CASA» Farmaci, controlli anche sugli specialisti
- Text:** Per le prescrizioni sbagliate o inutili la Regione allarga il tiro, dopo le sanzioni delle Asp ai medici di famiglia Salvatore Fazio.
- Image:** A photograph of hands holding several colorful pills.
- Text Block:**
 - L'INTERVISTA. Parla Giovanni Merlino, vicepresidente a Palermo: il medico deve lavorare serenamente. A volte, invece, valutare è complicato**
 - L'Ordine avverte: «Troppi cavilli, sono insidie continue»**
 - La Regione ha chiesto che si spieghi la legge e perché non sono sanzionati anche gli specialisti che sbagliano. Che dice?**
 - Come si può spiegare il fatto che il medico non è sanzionato per aver prescritto un farmaco inappropriato?**
 - Quale il ruolo del medico di base?**
 - Il medico di base è il primo a essere sanzionato perché prescrive in modo sbagliato? Come si spiega?**
 - Il medico di base è il primo a essere sanzionato perché prescrive in modo sbagliato? Come si spiega?**

The advertisement features a silver Alfa Romeo Giulietta car parked in front of a dark building. The text reads:

- DIMENTICA TUTTO IL RESTO. E ADESSO GUIDA.**
- NUOVA ALFA ROMEO GIULIETTA.**
- DIMENTICA IL NUOVO DESIGN. DIMENTICA IL LEGGERO DEI NUOVI INTERIORI. DIMENTICA I NUOVI COLORI CARROZZERIA E ANCHE L'ALFA DICHIARATA "COMPACT CAR".**
- NUOVA GIULIETTA DA 16.950 EURO. E CON ALFA FREE, OGNI PAGATA LA METÀ E BONUS 2 ANNI SUI LIBORI DI TENERLA, CAMBIARLA O RESTITUIRLA.**
- Nuova Sicilauto PALERMO - Viale Lazio, 137 (angolo via Aspromonte) - Tel. 091.202012**



del Sumai, sindacato degli specialisti ambulatoriali - e per quanto ci riguarda posso garantire che quasi tutti i nostri associati usano il ricettario correttamente. Ma qualora ci fossero delle irregolarità è giusto che vengano sanzionate». Per Salvatore Gibiino, del Sbv, sindacato degli specialisti esterni convenzionati, occorre «anche educare bene i pazienti ad evitare qualunque spreco di farmaci perché spesso vorrebbero più confezioni per lunghi periodi senza poi usarli e non comprendono il danno economico che arrecano al sistema». Gibiino poi aggiunge: «Chiederemo nuovamente alla Regione di poter usare anche noi il ricettario che finora non è previsto per gli esterni convenzionati tanto che i farmaci da noi indicati devono essere poi prescritti dai medici di base». Sulle sanzioni ai medici interviene anche Federconsumatori: per il presidente regionale Lillo Vizzini «i medici sono professionisti da tutelare per prescrivere serenamente i farmacie allo stesso tempo va tutelato il paziente. Gli abusi sono dannosi e va fatta chiarezza nel settore della sanità dove troppo spesso si sono registrate pesanti irregolarità».

L' assessore Borsellino evidenzia che «il sistema avviato tutela medici e pazienti. Non sempre servono i farmaci. Le medicine vanno prescritte e usate con piena consapevolezza e coscienza».

E lo dice un assessore che di professione è farmacista. (*SAFAZ*)

MESSINA. Tornano in libertà gli uccelli del centro faunistico.

L'ospedale dei rapaci

Salvate dai fucili dei bracconieri un' aquila minore tre Poiane, un' Albanella e tre Gheppi. Oltre 145 le specie ricoverate.

MESSINA. Splendide creature simbolo di libertà e leggerezza, colti nel magico momento del volo. Un miracolo quello che si è ripetuto nella splendida cornice dei Monti Peloritani dove sono tornati in libertà alcuni rapaci, curati nella struttura del Centro Recupero Fauna Selvatica di Forte Ferraro, dell' Azienda Regionale Foreste Demaniali di Messina. Una bellissima Aquila minore, tre Poiane, un' Albanella minore e tre Gheppi (nelle foto in alto) sono riusciti a riprendere il volo grazie all' impegno ed alla professionalità dello staff dell' Associazione Mediterranea per la Natura. Il responsabile sanitario del Centro, Fabio Grosso, con grande impegno, dedizione e competenza, ha risolto brillantemente le patologie di questi uccelli, che erano state causate dai fucili dei bracconieri alla riapertura della stagione venatoria. Tutti i rapaci appartengono a specie protette da varie normative nazionali ed internazionali ormai da decenni, ciò nonostante, spesso le leggi sono disattese e il volo di questi splendidi animali è bruscamente interrotto.

La maggior parte degli animali selvatici ritrovati in difficoltà, arriva al Centro Recupero grazie alla collaborazione del Corpo Forestale Regionale e della Polizia Provinciale di Reggio Calabria, oltre che di tutti i cittadini che si rendono disponibili.

Il Centro Recupero, infatti, è gestito interamente a titolo volontario e solo con grandi sforzi e passione si riescono ad ottenere i risultati sperati.

Il centro recupero fauna selvatica è stato istituito con decreto assessoriale nel novembre del 2007, è gestito dall' Azienda Foreste Demaniali, con la collaborazione tecnico scientifica all' Associazione Mediterranea per la Natura (MAN), i cui volontari hanno acquisito precedente esperienza con la gestione del centro recupero che era stato avviato già nel 1989. Le liberazioni vengono concordate e autorizzate dall' ufficio provinciale della Ripartizione Faunistico Venatoria, i volontari individuano località e periodi, in base alle esigenze ecologiche delle singole specie. Vengono ricoverati ogni anno esemplari appartenenti a specie protette e particolarmente protette, alcune delle quali minacciate a livello globale di estinzione, come la rara albanella pallida, il falco grillaio, il falco della regina e in passato, nella precedente gestione, anche un esemplare di aquila imperiale (600 coppie in tutto il mondo), sparata a

centonove 22 NOVEMBRE 2013

Sicilia

MESSINA. Splendide creature simbolo di libertà e leggerezza, colti nel magico momento del volo. Un miracolo quello che si è ripetuto nella splendida cornice dei Monti Peloritani dove sono tornati in libertà alcuni rapaci, curati nella struttura del Centro Recupero Fauna Selvatica di Forte Ferraro, dell' Azienda Regionale Foreste Demaniali di Messina.

Una bellissima Aquila minore, tre Poiane, un' Albanella minore e tre Gheppi (nelle foto in alto) sono riusciti a riprendere il volo grazie all' impegno ed alla professionalità dello staff dell' Associazione Mediterranea per la Natura. Il responsabile sanitario del Centro, Fabio Grosso, con grande impegno, dedizione e competenza, ha risolto brillantemente le patologie di questi uccelli, che erano state causate dai fucili dei bracconieri alla riapertura della stagione venatoria. Tutti i rapaci appartengono a specie protette da varie normative nazionali ed internazionali ormai da decenni, ciò nonostante, spesso le leggi sono disattese e il volo di questi splendidi animali è bruscamente interrotto.

La maggior parte degli animali selvatici ritrovati in difficoltà, arriva al Centro Recupero grazie alla collaborazione del Corpo Forestale Regionale e della Polizia Provinciale di Reggio Calabria, oltre che di tutti i cittadini che si rendono disponibili.

Il Centro Recupero, infatti, è gestito interamente a titolo volontario e solo con grandi sforzi e passione si riescono ad ottenere i risultati sperati.

Il centro recupero fauna selvatica è stato istituito con decreto assessoriale nel novembre del 2007, è gestito dall' Azienda Foreste Demaniali, con la collaborazione tecnico scientifica all' Associazione Mediterranea per la Natura (MAN), i cui volontari hanno acquisito precedente esperienza con la gestione del centro recupero che era stato avviato già nel 1989. Le liberazioni vengono concordate e autorizzate dall' ufficio provinciale della Ripartizione Faunistico Venatoria, i volontari individuano località e periodi, in base alle esigenze ecologiche delle singole specie. Vengono ricoverati ogni anno esemplari appartenenti a specie protette e particolarmente protette, alcune delle quali minacciate a livello globale di estinzione, come la rara albanella pallida, il falco grillaio, il falco della regina e in passato, nella precedente gestione, anche un esemplare di aquila imperiale (600 coppie in tutto il mondo), sparata a

ASSOCIAZIONI
«Manca il sostegno della Regione»
SONO SETTE i Centri di Recupero Fauna Selvatica della Regione Siciliana che rischiano la chiusura immediata a causa del mancato sostegno da parte della Regione. Il grido di allarme arriva da Cisl, Fondo Siciliano per la Natura, Lupa e Wwf e associazioni ambientaliste che gestiscono queste strutture. «Ritardare gli interventi sostanziali delle associazioni che gestiscono i Centri per porre avanti il lavoro di recupero degli animali feriti, così come previsto dalla legge regionale 23/97», la Regione non ha previsto per queste strutture alcun rimborso - dichiara Gianni Innesco del Fondo Siciliano per la Natura. Nella voce di bilancio 2013 il capitolo di spesa dedicato a questa voce è pari a zero», continua Innesco. «Questa situazione - dichiara Stefano Di Marco - vice presidente nazionale del CTS è paradossale. «Quello che chiediamo - dichiarano le associazioni ambientaliste - all'assessorato regionale alle Politiche Agricole e Alimentari Dario Carlucci e al presidente Crocetta sono risposte chiare e tempestive sul pagamento nel 2013 delle attività programmate dei Centri e soprattutto conteste del futuro».

NOTE RIFLESSE
1989: TRA RIVOLUZIONE E TRADIZIONE
MINO FOTTI
GIANFRANCO MESSINGO
CETTINA CAROLE
RITRATTO
TUMARÀ EVRICE
SICILIA 1989-1987

WALF DELLA LIBERTÀ I
SILVACCI MONTI PELORITANI

www.SICILIAAMAZIGNE.COM
SICILIAAMAZIGNE.COM

17

Sperone durante la migrazione autunnale, e liberata presso la Houla Reserve in Israele, nel dicembre del 1990. Ad oggi sono oltre 145 le specie diverse ricoverate, numero estremamente elevato che dimostra ancora una volta, l' immensa biodiversità che racchiude l' area dello Stretto di Messina, e ahimè, anche i pericoli che le azioni dirette e indirette dell' uomo, incombono sulla fauna selvatica. Anche mammiferi e rettili vengono ricoverati (volpi, ricci, martore, pipistrelli, serpenti di varie specie). Le cause principali dei ricoveri sono l' urto con le infrastrutture aeree, ferite da arma da fuoco, intossicazioni/avvelenamenti, inedia (soprattutto per i migratori, ma non solo), cattura, ami e lenze. Il centro svolge anche da supporto alle Forze dell' Ordine in caso di sequestro di specie protette o particolarmente protette, curandone il reinserimento in natura.

Sanità

Il "Chiello" non si tocca»

PIAZZA ARMERINA. Lo scorso mercoledì sera si è svolto l'ennesimo Consiglio comunale sull'ospedale Chiello, per affrontare le problematiche sanitarie e gestionali del nosocomio cittadino.

La settimana scorsa una delegazione piazzese, accompagnata dai deputati regionali Venturino e Lantieri, è stata a Palermo, prima presso la sede dell'assessorato regionale e poi ascoltata dalla VI commissione. In apertura di seduta il vicesindaco Mattia ha letto il documento che il sindaco Miroddi ha inviato alle autorità regionali e al commissario dell'Asp 4 Enna per protestare circa «il mancato adempimento delle promesse sul potenziamento del Chiello che continua a presentare numerose criticità: l'assenza della Tac (nonostante la gara sia stata celebrata a settembre); assenza del mammografo; il trasferimento continuo ed univoco del personale sanitario dal Chiello all'Umberto I di Enna; soppressione di diversi reparti; chiusura della Endoscopia; carenze in Radiologia e Cardiologia». L'intervento successivo è stato del vicepresidente vicario dell'Ars, Antonio Venturino, che ha ribadito come il concetto di «Ospedali Riuniti», in questo caso Chiello-Umberto I, in sé è apprezzabile ma solo se concretizzato con le giuste modalità, ossia non univocamente da Piazza verso Enna, ma, viceversa, anche in favore del potenziamento dell'offerta sanitaria del nosocomio armerino.

Assenti i rappresentanti dell'Asp provinciale e quelli regionali che erano stati invitati. Il consigliere Concetto Arancio, presidente della commissione consiliare sanità, nel suo intervento ha anticipato che l'assessore regionale Lucia Borsellino sarà a Piazza Armerina il prossimo 12 dicembre. Arancio ha inoltre proposto la stesura e la approvazione di un documento unitario, con il quale il civico consesso chiede la revisione del piano aziendale, il rientro degli 8 infermieri recentemente trasferiti all'Umberto I e la ricognizione del personale dislocato nelle quattro strutture ospedaliere provinciali. Numerosi gli interventi dei consiglieri dei diversi schieramenti politici che hanno tutti espresso dissenso per le decisioni aziendali e le carenze del Chiello. In aula sono stati sentiti i due rappresentanti del comitato cittadino «Pro-Chiello» Massimo Di Seri e Rosa Rovetto Rinnone che intervenendo non ha risparmiato critiche alle autorità amministrative dell'Asp 4: «Sul Chiello ho scritto una lettera, al presidente della Repubblica, Napolitano. La Tac non arriva ancora nonostante l'aggiudicazione della gara d'appalto, ho chiamato la ditta romana e mi hanno assicurato che giungerà entro dicembre. Chiedo ai piazzesi di restare uniti nella lotta e se occorre andare a manifestare a Enna sotto gli uffici dell'Asp 4». Il Consiglio comunale ha infine approvato alla unanimità il documento proposto dal

LA SICILIA - VENERDI' 22 NOVEMBRE 2013

30. ENNA

In breve

Chiarezza sul biglietto unico

Piazza Armerina. Arriva l'assessore Sgarlata: «Includere anche il centro storico». Si riparla del museo

Piazza Armerina. L'23 novembre l'assessore regionale a Beni Culturali Maria Rita Ligato sarà a Piazza Trigo. L'obiettivo è discutere con i sindaci delle altre municipalità della provincia di Enna, come per esempio a Piazza Trigo, il modo di organizzare la gestione del centro storico. A Piazza Trigo, il sindaco è Giuseppe Sgarlata. La giunta comunale ha deciso di acquistare un edificio di proprietà di un privato per ospitare il centro storico. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città.

TRIOIA
La Cisl scrive alla Regione «Sicurezza per Oasi Maria Ss»

Trigo. Il segretario generale Francesco Sgarlata della Cisl, Giuseppe Di Maria, si è incontrato con il sindaco di Trigo, Giuseppe Sgarlata, per discutere della sicurezza del centro storico. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città.

AGIRA
Si parla di cantieri di servizio Posto di lavoro per 60 operai

Agira. Mattia Venturino, vicesindaco di Agira, ha parlato con il sindaco di Agira, Giuseppe Sgarlata, per discutere della creazione di un posto di lavoro per 60 operai. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città.

CATANIOLOVA
L'isola ecologica sorgerà su un terreno in cda Censi

Catanioлова. Il sindaco di Catanioлова, Giuseppe Sgarlata, ha parlato con il presidente della Cda Censi, Giuseppe Sgarlata, per discutere della creazione di un'isola ecologica su un terreno in cda Censi. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città.

PIAZZA ARMERINA. Consiglio comunale aperto sulla questione ospedale «Il "Chiello" non si tocca»

Piazza Armerina. Lo scorso mercoledì sera si è svolto l'ennesimo Consiglio comunale sull'ospedale Chiello, per affrontare le problematiche sanitarie e gestionali del nosocomio cittadino. La settimana scorsa una delegazione piazzese, accompagnata dai deputati regionali Venturino e Lantieri, è stata a Palermo, prima presso la sede dell'assessorato regionale e poi ascoltata dalla VI commissione. In apertura di seduta il vicesindaco Mattia ha letto il documento che il sindaco Miroddi ha inviato alle autorità regionali e al commissario dell'Asp 4 Enna per protestare circa «il mancato adempimento delle promesse sul potenziamento del Chiello che continua a presentare numerose criticità: l'assenza della Tac (nonostante la gara sia stata celebrata a settembre); assenza del mammografo; il trasferimento continuo ed univoco del personale sanitario dal Chiello all'Umberto I di Enna; soppressione di diversi reparti; chiusura della Endoscopia; carenze in Radiologia e Cardiologia». L'intervento successivo è stato del vicepresidente vicario dell'Ars, Antonio Venturino, che ha ribadito come il concetto di «Ospedali Riuniti», in questo caso Chiello-Umberto I, in sé è apprezzabile ma solo se concretizzato con le giuste modalità, ossia non univocamente da Piazza verso Enna, ma, viceversa, anche in favore del potenziamento dell'offerta sanitaria del nosocomio armerino.

Ancora paura per la Cattedrale
Piazza Armerina. Crepe sul lato nord est: «Serve intervento immediato»

Piazza Armerina. Dopo un mese di lavori, la cattedrale di Piazza Armerina presenta crepe sul lato nord est. Il sindaco di Piazza Armerina, Giuseppe Sgarlata, ha detto che serve un intervento immediato per evitare danni alla struttura. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città. Sgarlata ha detto che il centro storico è un bene culturale e che deve essere gestito in modo diverso rispetto al resto della città.

<-- Segue

Sanità

consigliere Arancio.

Un Pronto soccorso inadeguato

CALTANISSETTA - Ospedali di provincia senza medici; servizi in stand by e quelli esistenti ridotti al lumicino. La sanità siciliana nel mirino della politica, nel tentativo di tenere alta l'attenzione nelle stanze dei bottoni per restituire ai cittadini i servizi per i quali pagano le tasse. Quattordici deputati del Parlamento siciliano con un'interrogazione urgente al presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta e all'assessore regionale alla Sanità Lucia Borsellino, hanno chiesto di conoscere quali sono le misure che il Governo regionale intende adottare per ristabilire un dignitoso livello qualitativo del servizio erogato al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Elia.

L'interrogazione, a risposta scritta, porta le firme dei quattordici deputati del Movimento 5 Stelle all'Assemblea regionale siciliana, con in testa il capogruppo, il nisseno Giancarlo Cancellieri che conosce a fondo criticità e punti di forza dell'ospedale nisseno.

"Da più parti - scrivono i firmatari dell'interrogazione - giungono fondate lamentele circa lo stato di disagio in cui versa il reparto di Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera Sant'Elia di Caltanissetta, dovuto principalmente alla carenza dei più elementari e necessari ausili alle prestazioni di tipo sanitario che i professionisti che operano nella struttura ospedaliera devono garantire. Tra i disservizi segnalati dall'utenza del reparto di Pronto soccorso emergono inoltre la mancata erogazione della fornitura d'acqua, la regolare somministrazione dei pasti ai degenti".

L'attenzione del capogruppo Giancarlo Cancellieri e dei parlamentari del M5S si concentra su una struttura, quella del servizio sanitario di pronto soccorso, che rientra tra i Livelli essenziali di assistenza (Lea) definiti con Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001, con i quali si stabilisce che i servizi che rientrano in quest'elenco vanno garantiti su tutto il territorio nazionale in maniera equa, assicurando anche un livello qualitativo uniforme. Dal canto suo il presidente dell'Asp n. 2 di Caltanissetta assicura di monitorare la situazione dell'azienda che rappresenta il fiore all'occhiello della sanità regionale, con servizi d'avanguardia per un bacino d'utenza che va oltre il territorio della stessa provincia nissena, con rami d'eccellenza che non hanno nulla da invidiare ad altre realtà sanitarie.

Liliana Blanco L'interrogazione Dubbi sulla qualità del servizio nonostante le molte professionalità CALTANISSETTA - "Considerato che - continuano i parlamentari - la qualità del servizio erogato dal Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, non garantisce l'uniformità del

The image is a screenshot of the 'Quotidiano di Sicilia' newspaper from November 22, 2013. The main headline is 'Un Pronto soccorso inadeguato' with a sub-headline 'I deputati del M5s contro il cattivo stato del reparto dell'ospedale Sant'Elia'. The article text is visible, matching the main text provided. Other sections include 'Enna' with a headline 'Rilanciare la produzione agricola' and 'Pillole' with a headline 'Dubbi sulla qualità del servizio nonostante le molte professionalità'. The newspaper's masthead and subscription information are also visible.

servizio sanitario erogato all'utenza, soprattutto dal punto di vista della qualità del servizio, nonostante la professionalità e l'impegno profuso dai professionisti in servizio all'ospedale, chiediamo di conoscere quali sono le misure necessarie per risolvere in tempi brevi il grave stato di disagio causato all'utenza del servizio di Pronto soccorso dell'azienda Sant'Elia di Caltanissetta, per ristabilire un dignitoso livello qualitativo del servizio erogato". L'interrogazione presentata con procedura d'urgenza, porta le firme dei deputati Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Tancredi, Zafarana, e Zito. E intanto a Gela si lavora per l'avvio della Radioterapia in attesa di essere aperta all'utenza. (Ib)

Sanità

MENFI.

Siringomielia, menfitana lotta contro la malattia

...Solo nel piccolo Comune di Menfi, sono 41e persone affette da "Siringomielia" un' affezione del midollo spinale caratterizzata dall' infiltrazione al suo interno del fluido cerebro-spinale, con la formazione di una cavità cistica (siringa), che può provocare compressioni o lesioni alle fibre nervose del midollo stesso. Lo rivela Brigida Sutera, referente regionale dell' associazione Aismac onlus, che tutela i pazienti di Malformazione di Chiari e Siringomielia (due patologie neurologiche rare). Sutera è di Menfi, ed è a conoscenza del fatto che in paese ci sono altre tre persone che come lei hanno questa patologia, anche se dagli elenchi risulta solo lei perché è l' unica ad essere iscritta all' associazione, "L' Aismac-spiega Brigida Sutera - è in contatto con 1500 persone in tutta Italia, un centinaio in Sicilia e 10 nella provincia di Agrigento. Però siamo molti di più". Gli associati, supportati dal direttivo nazionale, stanno lavorando affinché anche la Regione Siciliana possa riconoscere la Siringomielia come malattia rara, al pari della Malformazione di Chiari, come è stato fatto in altre regioni italiane (Piemonte, Valle d' Aosta, Marche). Promotrice della proposta è appunto Brigida Sutera che ne ha parlato, in un incontro all' Ars, con Giuseppe Di Giacomo

(presidente commissione Salute della Regione Siciliana). Adesso si attende che l' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, prenda in esame i contenuti della proposta e ne porti avanti l' iter burocratico fino all' approvazione. Nella Siringomielia lo sviluppo della sintomatologia è lento; tuttavia i sintomi si possono manifestare improvvisamente. L' associazione chiede alle autorità competenti un aiuto a creare in Sicilia Regione almeno un centro di riferimento per le patologie. (*PAPI*)

28 | **Agrigento e Provincia** | 28 novembre 2013

LAURO. L'assessore Valentini non ha ricevuto da Roma le direttive per la stabilizzazione. Partì social in stato di agitazione

Precari nei Comuni, trattativa a vuoto Sindaci e sindacati contro la Regione

Un numero crescente di comuni in Sicilia ha deciso di non pagare i precari. Il sindaco di Agrigento, Giuseppe Di Giacomo, è stato uno dei primi a farlo. «Non abbiamo i soldi per pagare i precari», ha detto. Ma a questo ha risposto il presidente della Regione Siciliana, Leoluca Orlando, che ha detto: «Se non pagate i precari, non pagate i precari». Il sindaco di Agrigento, Giuseppe Di Giacomo, è stato uno dei primi a farlo. «Non abbiamo i soldi per pagare i precari», ha detto. Ma a questo ha risposto il presidente della Regione Siciliana, Leoluca Orlando, che ha detto: «Se non pagate i precari, non pagate i precari».

TRIBUNALE. Lo hanno deciso i giudici della seconda sezione penale

Niente antimafia Nuova Cupola Inchiesta scarcerazioni per gli imputati

Il tribunale di Agrigento ha deciso di non procedere alla scarcerazione di alcuni imputati in un'inchiesta antimafia. I giudici hanno ritenuto che non ci sono sufficienti elementi per procedere alla scarcerazione. I giudici hanno ritenuto che non ci sono sufficienti elementi per procedere alla scarcerazione.

COMUNE. Due momenti contro la violenza

Campobello, iniziative contro il femminicidio

Il Comune di Campobello ha organizzato due iniziative contro la violenza contro le donne. Le iniziative sono state organizzate in collaborazione con le associazioni locali. Le iniziative sono state organizzate in collaborazione con le associazioni locali.

CARRANIERI. Si tratta di Francesco Rizzo, palermitano di 22 anni

«Rapinò una banca a Cammarata» Arrestato il presunto autore del colpo

Un 22enne palermitano è stato arrestato per il rapimento di una banca a Cammarata. Il giovane è stato arrestato dopo una lunga indagine. Il giovane è stato arrestato dopo una lunga indagine.

VOLONTARIATO IN PROVINCIA. Diffuso speciale «registro regionale

Associazioni di volontariato dalla Regione Ben dodici saranno «cancellate»

La Regione Siciliana ha diffuso un registro regionale delle associazioni di volontariato. Dodici associazioni sono state cancellate dal registro. Le associazioni sono state cancellate dal registro.

